

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Lavoro, il Covid fa calare gli infortuni

L'analisi. Lo stop delle attività si riflette sul numero degli incidenti: in un anno a Lecco un calo di 300 unità. Aumentano invece i casi mortali: nel territorio da due si passa a cinque, anche qui si sente l'effetto pandemia

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Gli infortuni sul lavoro restano al di sotto del totale registrato un anno fa, ma continuano a crescere i casi mortali, a livello regionale ma anche locale.

Nei primi otto mesi di quest'anno, le denunce di sinistro in ambito lavorativo sono state 65.936 in Lombardia; di queste, 18.779 hanno avuto come causa il Covid-19. Lo scorso anno, nello stesso periodo, il totale era pari a 77.317. Si è dunque registrato un calo sensibile, pari al 15%.

Elaborazione

A evidenziarlo, elaborando i dati



Enzo Mesagna
Cisl

Fermi e rallentamenti produttivi hanno avuto e stanno continuando ad avere un impatto anche sugli infortuni in itinere, notevolmente diminuiti. Le conseguenze della pandemia si notano anche nella statistica di genere: gli uomini sono a quota 36.758 denunce, contro 29.178 delle donne. Erano 50.124 e 27.193 nel 2019. In controtendenza marcata sono dunque gli infortuni femminili, legati inevitabilmente alla contrazione del virus sul posto di lavoro (in particolare con riferimento agli ospedali, alle case di cura e di riposo).

Il dettaglio lecchese parla di una contrazione complessiva significativa: dai 2.376 incidenti sul lavoro di gennaio-agosto 2019 si è scesi ai 2.048 di quest'anno. Limitando il focus al

mezzo di agosto: da 141 (2019) si è scesi a 115 (2020). Gli infortuni mortali fanno segnare anche nel periodo gennaio-agosto 2020 un incremento preoccupante: da 102 nel 2019 a 190 nel 2020 (129 di questi causa Covid-19). A livello territoriale, Bergamo da 12 sale a 38, Cremona da 3 a 23, Brescia da 19 a 34 e Milano da 26 sale a 37. A Lecco, fortunatamente, ad agosto non ce ne sono stati, ma resta comunque il forte aumento nel raffronto tra 2019 (2) e 2020 (5).

Il confronto

Anche sulle denunce di infortunio mortale, dal confronto col

2019 emerge che le donne vittime di infortuni mortali sono state di più: da 7 a 29 (+315%), gli uomini da 102 a 190 (+86%).

«La Regione deve convocare subito la Cabina di regia prevista dall'accordo sindacale del 2019, coinvolgendo con sindacati, imprese,

Ats e Inail per riprendere la discussione sul contrasto degli infortuni sul lavoro e quindi intensificare il coordinamento per il controllo e l'attività ispettiva nei luoghi di lavoro e rafforzare le dotazioni organiche dei servizi di vigilanza e prevenzione - ha evidenziato il segretario regionale Cisl con delega alla Salute e sicurezza sul lavoro, Pierluigi Rancati -. A causa della diminuzione delle ore lavorate e del rallentamento dell'attività i dati dei primi 8 mesi dell'anno falsano l'andamento infortunistico, tutt'altro che rallentato: non ci si infortuna di solo Covid-19, peraltro ancora poco in evidenza nelle denunce e richieste di riconoscimento delle tutele Inail».



Tra gli infortuni sul lavoro vanno considerati anche i contagi Covid, che hanno colpito soprattutto il personale ospedaliero

«La massima attenzione ai temi della sicurezza»

«Siamo di fronte a una situazione condizionata dalla pandemia globale: meno infortuni sul lavoro a causa del lockdown e della ridotta operatività delle aziende, come pure di minori trasferimenti casa-lavoro. Ma più vittime, specie nelle realtà sanitarie e socio-sanitarie. Ora i contagi stanno aumentando e si registrano anche focolai nelle aziende. Il tema della sicurezza sul lavoro deve

più che mai essere messo all'ordine del giorno».

Enzo Mesagna, membro della segreteria della Cisl Monza Brianza Lecco, invita a non abbassare la guardia nei confronti del Covid-19, partita che è ancora aperta come dimostrano i dati sulla diffusione dei contagi e sui ricoveri in terapia intensiva.

«Il tema, oggi, è legato a come affrontare autunno e inver-

no in sicurezza, evitando che il coronavirus continui a diffondersi e scongiurando una diffusione tale da portare in discussione l'eventualità di un nuovo lockdown. Bisogna trovare soluzioni che permettano di rendere le aziende il più sicure possibile. Anche in questo senso - ha aggiunto il sindacalista - si sta cercando di ottenere l'istituzione di una cabina di regia a livello regionale, per monitorare la situazione e promuovere linee guida sulla falsariga dei protocolli predisposti in primavera per affrontare la pandemia».

In questo contesto, un ac-

cenno a parte lo meritano le scuole. «È un contesto molto delicato. L'incremento dei contagi penso sia legato anche alla riapertura delle scuole, ma questo è un passaggio che non si poteva evitare in nessun modo. Anche su questa partita è necessario che le parti preposte stiano assolutamente attente, perché in alcuni casi abbiamo strutture e spazi che erano già inadeguati prima del coronavirus, figuriamoci in questa situazione. Tra le altre cose mi riferisco all'utilizzo delle mascherine: anche se sono fastidiose, sono assolutamente necessarie».

C. Doz.

Il welfare in azienda e le intese bilaterali

All'Api

Domani alle 14,30 l'incontro organizzato dall'associazione di via Pergola

È fissato per domani, lunedì 5 (alle 14,30), il nuovo appuntamento da Api Lecco.

In collaborazione con Enfea, Enfea Salute, Cgil, Cisl e Uil e l'Ordine dei consulenti del lavoro, l'associazione di via Pergola ha messo a punto il convegno "Bilateralità e wel-



Luigi Sabadini, presidente Api

fare per le Pmi: Enfea e Enfea Salute". Si tratta di un evento dedicato alla bilateralità, espressione dei contratti collettivi sottoscritti da Confapi (Unionchimica, Uniontessile, Unigec, Unimatica, Unionalimentari, Unital, Aniem), Cgil, Cisl e Uil con lo scopo di approfondire gli strumenti e le prestazioni a disposizione delle aziende, dei lavoratori e delle lavoratrici in ambito welfare.

Gli strumenti della bilateralità permettono di valorizzare i bisogni del personale, vera risorsa strategica dell'azienda e, di conseguenza, supportare l'azienda nel perseguire una maggiore competitività.

C. Doz.

L'acciaio al femminile ne parla Maria Anghileri

Incontro

Martedì 6 in calendario il nuovo appuntamento di Siderweb con la siderurgia

Ha un titolo particolare, il nuovo evento online organizzato da Siderweb per martedì 6: "Acciaio femminile plurale" e sarà incentrato su storie ed esperienze di donne nel mondo dell'acciaio.

Si tratta di un comparto che, nella considerazione colletti-

va, è ad appannaggio maschile, probabilmente perché l'industria dell'acciaio è sinonimo di industria pesante.

«Eppure, e non solo da oggi, esiste e si sta facendo largo la dimensione femminile nell'industria dalla quale dipendono tutte le altre industrie - fanno notare i promotori dell'appuntamento -. Una dimensione femminile che permea di sé tutta la filiera». Con il webinar di martedì, dunque, si vuole far conoscere percorsi e visioni in grado di cambiare il paradig-

ma, attraverso il racconto dell'esperienza di alcune protagoniste di questa nuova linfa.

Elisa Bonomelli, giornalista di Siderweb, raccoglierà dunque la testimonianza di Maria Anghileri (Coo Gruppo Eusider), Gianfranca Bellicini (presidente Ferriere Bellicini), Mariacristina Gribaudo (amministratore unico Keyline), Vittoria Gozzi (rappresentante della proprietà del Gruppo Duferco e presidente di Wylab), Elisabetta Marconi (direttore amministrazione, finanza e controllo Feralpi Group), Alessandra Sangoi (amministratore delegato Sangoi), Cinzia Vezzosi (presidente Zetamet e Assofermet Metalli).

C. Doz.